

LA MOSTRA. Fino a domani nelle sale di palazzo Martinengo l'esposizione della fotografa grazie alla Fondazione San Benedetto e al Cfp Lonati

«Lo sguardo innamorato» di Letizia sul mondo

La bellezza della natura nelle foto della 27enne con sindrome Down

Irene Panighetti

«La sua bellezza è nella sua imperfezione»: le parole di papà Maurizio descrivono la mostra della figlia ma anche un po' la figlia stessa, Letizia, 27 anni, affetta da sindrome di Down ma per questo non certo meno bella o meno creativa di una ragazza senza questa patologia.

LETIZIA È UNA fotografa e le sue opere, raccolte nella mostra intitolata «Lo sguardo innamorato» - in precedenza proposta a New York -, sono esposte fino a domani a Palazzo Martinengo, grazie alla si-

nergia tra la famiglia pesarese Morini, la fondazione bresciana San Benedetto, la Provincia e il Cfp Lonati.

È la nona mostra di Letizia, la quale, oltre ad essere maestra in una scuola d'infanzia, «da quando ha 10 anni ha la passione per la fotografia, che pratica partendo da punti di vista tutti suoi, che rendono l'oggetto ritratto, magari un semplice limone, un'opera d'arte grazie proprio allo sguardo di Letizia che lo ritrae», ha aggiunto la madre Ester, durante l'inaugurazione di ieri mattina alla presenza degli studenti della classe seconda commerciale del Cfp. Accompagnati dai



I promotori della mostra a palazzo Martinengo con Letizia Morini

docenti Eliana Valenti e Giovanni Bellani, gli studenti hanno ammirato le fotografie di Letizia, guidati nella visita dalla stessa artista, che ha trasmesso loro il messaggio fondamentale: «I posti so-

no belli in sé e mi hanno fatto innamorare di loro: per questo ho iniziato con la fotografia». Parole che descrivono con semplicità un'intera visione del mondo: «Letizia, con il suo sguardo puro, ci fa



Letizia che mostra le sue fotografie agli studenti del Cfp FOTOLIVE

capire che la realtà è bella anche per le sue imperfezioni: le sfumature che la rendono così sono l'elemento che le donano bellezza e ricchezza», ha spiegato Graziano Tarantini, presidente della fonda-

zione San Benedetto. È stato lui a voler fortemente esporre a Brescia gli scatti di Letizia, «come più bel dono di Santa Lucia alla nostra città - ha aggiunto, raccontando come è nata l'idea: - del tutto

casualmente, una sera a cena a Pesaro dove ho conosciuto i Morini». Da lì si è messo in moto un percorso a più attori, che ha coinvolto anche gli studenti i quali hanno lavorato alla realizzazione della mostra; Giovanni Lodrini, amministratore delegato del gruppo Foppa ha raccomandato: «Guardate e pensate: oggi avete la fortuna di partecipare ad una lezione di arte e di vita».

L'AUGURIO di Letizia e della sua famiglia è di tornare presto a Brescia per una nuova esposizione: le fotografie saranno esposte oggi e domani in via Musei 30 dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 con ingresso libero. Ma «la catena di relazioni instaurate è la forza di questo evento che vorremmo riproporre a breve e Letizia è testimonianza vivente del fatto che è possibile», ha commentato Ambrogio Paiardi a nome della Provincia. ●